

Vice direttore de Il Medico Omeopata
pietrogulia@alice.it

Se ci mettiamo alla prova in questo campo, sarà un grande passo per l'Omeopatia

Omeopatia vs AIDS in Tanzania: intervista con Jeremy Sherr

Perché un omeopata famoso e affermato decide di mettersi in gioco e di rischiare grosso? Perché cambia vita e affronta le gravi epidemie ed endemie che non lasciano spazio e tempo a congetture ed elucubrazioni fantasiose, ma richiedono l'efficacia di un'azione concreta? Ce n'è abbastanza per stimolare la curiosità e cercare di intervistare il personaggio.

Grazie al Seminario di Cortona dell'Ottobre scorso (poco frequentato, per la verità. Forse ci si eccita maggiormente a sentir parlare di attacchi di panico e nevrosi varie. Eppure la paura ancestrale della malattia contagiosa non è scomparsa dall'iper-tecnologizzato uomo occidentale del 21° secolo: l'isteria collettiva da pandemia A-H1N1 ne è prova), fu possibile stabilire il primo contatto. Chi ama l'Africa e ne ha esperienza diretta di vita si annusa subito, sa che non occorrono giri di parole e che bisogna andare subito alla sostanza. La frase che fa da titolo è stato il vero biglietto da visita e il *leit-motiv* di tutta l'intervista: ci vuole coraggio e fiducia per accettare una sfida forte, ma anche grande concretezza, devi conoscere l'avversario. Sherr, esperto di Materia Medica e metodologia clinica omeopatica, ha studiato per molti anni l'AIDS, si è documentato sull'evoluzione della malattia, sugli effetti delle terapie antivirali: la sua è stata una scelta maturata nel tempo non un'avventura sconsiderata. Positivo o negativo, in ogni caso il suo progetto segnerà un punto importante per tutti noi: *Ciò che stiamo facendo aiuterà l'omeopatia intera e anche i singoli omeopati ne trarranno vantaggio*. Condivido in pieno. D'altronde, se l'Omeopatia si affermò nell'ottocento, è perché affrontò validamente le epidemie di colera, scarlattina, tifo. In bocca al lupo!

Quando, come è nato e si è sviluppato il tuo interesse verso l'Africa?

Sono nato in Sud Africa; lì, per 12 anni, mi sono interessato al trattamento dell'AIDS. Mi preoccupa la devastazione che sta provocando in Africa: si calcola che tra i 24 e 30 milioni di africani siano colpiti dall'HIV, che 1,5 – 2 milioni di persone muoiono di AIDS ogni anno e che la malattia abbia lasciato quasi 14 milioni di bambini orfani. L'AIDS è una delle peggiori pandemie che si siano mai avute al mondo. Ho avuto ottime esperienze nel trattamento di pazienti con HIV/AIDS in Occidente cosicché mi sono reso conto che, se possiamo dare una mano, abbiamo il dovere di provarci. Inoltre, per tanti anni ho insegnato la teoria del Trattamento delle Epidemie e i Miasmi, che sono le più grandi epidemie. Per me è una sfida professionale cercare di trattare questa pandemia. Seb-

IF WE CAN PROVE OURSELVES HERE IT WILL BE A BIG STEP FOR HOMOEOPATHY. INTERVIEW WITH JEREMY SHERR

Why does a world-famous and successful homeopath choose to stake all? Why does he change his lifestyle to face up serious epidemic and endemic diseases, which don't leave room for suppositions and fancies, on the contrary require tremendous effectiveness? Sure enough the questions roused my curiosity and attempt at interviewing him.

The occasion came last October, Seminar in Cortona (a few people there, really. We get excited when we hear someone speaking about panic attacks or other neurosis, "fancies new methods", maybe; and yet the ancestral fear of a contagious disease is still among us and in us, 21st century Western hyper-technological men. The general hysteria from A-H1N1 pandemic demonstrates it). Who know Africa by experience, and love it, recognize each other: no need for many words, directly to gist. The interview headline was a visiting-card sentence, the actual interview *leit-motiv*. You have to be brave and confident to take up the hard challenge, pragmatic and proactive as well: you must know your opponent. Sherr, who is expert in Materia Medica and homeopathic clinical methodology, has been studying AIDS for years. He read up on the disease, its development, conventional therapies and ARV side effects: he made a pondered choice not a careless adventure.

Positive or negative it be, anyway his project will be important for all of us: "What we are doing here will help homoeopathy as a whole and will benefit individual practitioners." I agree, absolutely. Homeopathy was successful in 19th-century, when it won cholera, scarlatina, typhoid fever. Good luck!

How and when did your interest in Africa arise and develop?

I was born in South Africa and I've been interested treating AIDS there for the last 12 years. I am concerned about the devastation AIDS is causing in Africa. Estimates are that somewhere between 24 and 30 million Africans are infected with HIV and 1.5 to 2 million die of AIDS each year. The disease has left an estimated 14 million children orphans. AIDS is one of the worst pandemics the world has ever seen. I had very good experience treating HIV/AIDS patients in the West, so I realised that if we can help then we must try.

Furthermore, I have been teaching the theory of Epidemic treatments and Miasms, which are greater epidemics, for many years



JEREMY SHERR

Sudafricano, 55 anni, diventato omeopata nel 1980 al College of Homeopathy di Londra, è famoso in tutto il mondo. Ha iniziato a insegnare mentre ancora era nell'Istituto universitario. Ha tenuto corsi e seminari negli USA, in Europa, Canada, Cina, India, Giappone, Russia, Sud Africa, Nuova Zelanda, Australia. Ha pubblicato numerosi libri e articoli di omeopatia; con il suo staff ha eseguito numerose sperimentazioni di sostanze poi inserite nelle farmacopee omeopatiche. Esercita a Malvern (Regno Unito), New York e Tel Aviv. Da oltre un anno, insieme alla moglie Camilla, anche lei omeopata, vive in Tanzania, dove ha dato vita al progetto **Homoeopathy for Health in Africa**. Quella che segue è la prima intervista su questo progetto.

Per maggiori informazioni: www.dynamis.eu

bene ci siano varie scuole che stanno trattando l'AIDS in maniera epidemica, nessuna di esse segue la via omeopatica classica: qui sta il mio interesse. Credo nell'Omeopatia classica e la pratico, per cui volevo rendermi conto di cosa si potesse fare. Finora i risultati hanno dell'incredibile. Un'ultima cosa: ci sono stati molti attacchi contro l'Omeopatia negli ultimi anni. Il mondo guarda all'AIDS in Africa, se ci mettiamo alla prova in questo campo sarà un grande passo per l'omeopatia.

Quali sono gli obiettivi del tuo progetto?

Gli scopi principali di **Homoeopathy for Health in Africa** sono: trattare pazienti colpiti da HIV/AIDS con l'Omeopatia Classica, sostenere la formazione in Omeopatia, intraprendere una ricerca clinica omeopatica e diffondere l'Omeopatia in tutta la Tanzania e in Africa. Da più di un anno mi sono trasferito in Tanzania con mia moglie e la mia famiglia. Finora abbiamo aperto quattro ambulatori in paesi di campagna nel Nord della Tanzania e trattato più di 600 malati di AIDS. Oltre a ciò, collaboriamo con due ONG locali che forniscono assistenza ai malati di AIDS: TREDO (Tanzanian Rural Education and Development Organisation) e KACA (Kilimanjaro AIDS Control Association). Nostro obiettivo secondario è raccogliere i sintomi che i malati di AIDS presentano per valutare se l'AIDS è un'epidemia dal punto di vista omeopatico. Poiché si tratta di una epidemia diffusissima, è importante vedere quanti più pazienti possibile, almeno mille o anche di più. L'anno prossimo continueremo a trattare quanti più pazienti possibile e cercare di determinare i migliori medicinali omeopatici per l'epidemia di AIDS. Inoltre, abbiamo dovuto occuparci anche della diffusa e gravissima malnutrizione, che è un ostacolo alla cura. Spesso compriamo cibo da dare ai nostri pazienti e ai loro figli che altrimenti non avrebbero altro da mangiare. In una delle sedi dei nostri ambulatori abbiamo organizzato un centro sanitario – il Positive Living Centre – che, oltre ad essere fornito di ambulatorio e farmacia omeopatici, include un programma alimentare per la distribuzione di un porridge altamente proteico e lezioni sull'alimentazione. Abbiamo anche aperto un centro diurno di assistenza per bambini di genitori con AIDS, soprattutto vedove.

Visitate pazienti ambulatoriali o ricoverati?

Li visitiamo presso gli ambulatori o a casa loro. Molti pazienti sono troppo malati e deboli per venire da noi. Altri, semplicemente, non possono permettersi il trasporto in città. Non hanno altra scelta che restarsene distesi nelle loro capanne aspettando la morte e vedendo i figli morire di fame.

now. For me it is a professional challenge to try and treat this pandemic. While several schools are treating AIDS in an Epidemic way, none of them are classical, and for this is where my interest lies. I believe in and practice classical homoeopathy and I wanted to see what it could do. So far the results have been incredible. Lastly, there have been many attacks on Homoeopathy in the last few years. The world is looking at AIDS in Africa. If we can prove ourselves here it will be a big step for homoeopathy.

Can you explain the aim of the project?

The primary aims of our project, Homoeopathy for Health in Africa are to treat HIV/AIDS patients with classical homoeopathy, to support homoeopathic education, to initiate homoeopathic research and to spread homoeopathy throughout Tanzania and Africa. I have been in Tanzania with my wife and family for over a year now. So far we have established 4 clinics in rural villages in Northern Tanzania and treated over 600 AIDS patients. In addition we have partnered with two local NGOs (TREDO- Tanzanian Rural Education and Development Organization) and KACA- Kilimanjaro AIDS Control Association) that provide services for AIDS patients.

Our secondary goal is to collate the symptoms of the AIDS patients and examine whether AIDS is an epidemic from a homoeopathic point of view. Because this is a very large epidemic, it is important to see as many patients as possible, at least 1000 or more. For the next year we will continue treating as many patients as possible and determine the best remedies for the AIDS epidemic. In addition we have had to turn our attention to the severe and widespread malnutrition that is an obstacle to cure. We often find ourselves purchasing extra food to offer to our clinic patients and their children who haven't had anything to eat. In one clinic location we have set up a health centre, The Positive Living Centre, which along with a homoeopathic clinic and pharmacy, includes a food program distributing high protein porridge and teaching nutrition classes. We have also opened a day care centre there for children of AIDS patients, mainly widows.

Do you see patients in outpatients and/or in-patients services?

We have both. We see patients in the clinics and at their homes. Many patients are too sick and weak to visit our clinics. Others sim-

Molti di questi bambini sono essi stessi malati di AIDS. Proprio a queste persone cerchiamo di dare una mano con i programmi di sostegno.

Sospendete i farmaci antiretrovirali?

Non li sospendiamo mai. La nostra condotta è non interferire con il trattamento convenzionale, né chiedere al paziente di interromperlo. Circa l'80% dei pazienti che vediamo è sotto ARV. Prescriviamo medicinali omeopatici accanto agli ARV e otteniamo risultati stupendi. Gli ARV non interferiscono con l'Omeopatia, sebbene inducano severi effetti collaterali. Il restante 20% dei nostri pazienti non ha i requisiti per iniziare la terapia con gli ARV, che è disponibile solo per pazienti con numero di CD4 inferiore a 200. Molti pazienti HIV arrivano con numero di CD4 di 300 o anche di più. Possono anche presentare sintomi dell'AIDS ma, per carenza di fondi, l'indirizzo governativo è di non iniziare la terapia con ARV a quello stadio, anche se si può somministrare il Septrin® (*farmaco analogo al Bactrim®*, NDR). Inviemo tutti i sospetti malati al centro medico affinché si sottopongano ai test, checkup e consulto medico. Non scoraggiamo dal prendere i farmaci ARV quando i pazienti ne hanno i requisiti. Qui i pazienti non considerano il trattamento omeopatico e quello con gli ARV come due cose in opposizione, ma come complementari. Così pure le autorità sanitarie locali ci considerano come qualcuno che sta fornendo un supporto complementare.

La terapia omeopatica riesce a ridurre o eliminare gli effetti collaterali degli ARV?

Sì, certamente! Non c'è dubbio alcuno che la terapia con ARV prolunga la vita, in molti casi. Comunque, si verificano pesanti effetti collaterali. Abbiamo tante occasioni di curarli, perché la maggioranza dei pazienti li presenta. Sebbene "effetto collaterale" sembri al lettore soltanto un'espressione di due parole, ci si deve render conto che la sofferenza è intensa, che i sintomi possono andare da prurito continuo a disordini neurologici, nausea, debolezza, vomito, incubi notturni. Tutto ciò è molto più ancora è tutto ben documentato, ma è veramente tutta un'altra esperienza osservarlo direttamente. Chiamiamo questa condizione "stato di salute negativo". Iniziata la terapia omeopatica, molti degli effetti collaterali degli ARV migliorano nel giro di una settimana. Si potrebbe dire



ply can't afford the transport to town. They have no option but to lie in their huts dying while they watch their children starve. Many of these children are also sick with AIDS. It is these people we try to help with the outreach programs.

Do you suspend the antiretroviral drugs?

We never suspend ARVs. Our policy is not to interfere with that treatment or ask a patient to stop these drugs. About 80% of the patients we see are on antiretroviral drugs. We prescribe homeopathic remedies alongside the ARVs and we get wonderful results. The ARVs do not interfere with the homeopathy, although they have some severe side effects. The other 20% of our patients are not yet eligible for ARV medication. This is only available for patients with a CD4 count of below 200. Many HIV patients come with a CD4 of 300 and above. They may have symptoms of AIDS, but because of finances, the government policy is not to give them ARV medication at this stage, although they may be taking Septrin. We send all prospective patients to the medical center for testing, checkups and medical advice. We do not discourage patients from getting ARV treatment when they are medically eligible. The patients here don't see homeopathy and the ARV medicines as opposing, but as complementary. Likewise, the local medical authorities see us as giving complementary support.

Can homeopathic treatment decrease or remove anti-retroviral drugs side effects?

Yes, definitely homeopathic treatment can decrease and remove the side effects of ARVs. There is no doubt that ARV medications prolong life in many cases. However there are many severe side effects. We have had a lot of opportunity to treat them, since most of the patients suffer from them. While 'side effects' may just seem like two words to the reader, one must understand that the suffering is intense, with symptoms ranging from severe continuous itching to nerve disorders, nausea, weakness, distorted body shapes, vomiting, and nightmares. These and many more are well documented, but it is a different matter to experience and observe. We call it negative health. After starting homeopathy, many of the side effects of ARVs improve within a week. You might say that homeopathy helps patients to continue taking ARVs for longer, which is important because when the first and second line runs out there is nothing more to offer. There are other problems with ARVs. A serious one is that these drugs react very badly, and can cause death, in patients that do not eat regular meals. Many of the patients cannot afford even one meal a day, which makes them very sick if they are taking ARVs. Furthermore the trip to town to get ARVs is often beyond the patients' financial means so they will interrupt taking the ARVs and cause resistance to the drug. While ARVs are available without charge for patients with a CD4 count below 200, the drugs may be harder to obtain as recently the Tan-

che l'Omeopatia aiuta i malati a prendere gli ARV più a lungo, il che è importante perché quando i farmaci di prima e seconda scelta linea non sono più efficaci resta ben poco altro da offrire. Ci sono altri problemi con gli ARV. Uno serio è che si può reagire proprio male ad essi, fino alla morte, se il malato non prende pasti regolari. Molti pazienti non si possono permettere neppure un pasto al giorno, il che li rende veramente malati se stanno prendendo gli ARV. Per di più il viaggio verso la città per procurarsi gli ARV è spesso al di là delle loro possibilità economiche così che finiscono per interrompere l'assunzione dei farmaci e inducono resistenza al farmaco. Gli ARV sono gratis per i pazienti con CD4 inferiori a 200, ma può essere molto difficile averli anche perché, di recente, il governo tanziano ha ridotto del 25% lo stanziamento per gli ARV.

Secondo la tua esperienza in Africa, che risultati si hanno nel trattamento omeopatico dell'AIDS (con o senza gli ARV)?

I malati di AIDS, con o senza ARV, rispondono con successo. Stiamo riscontrando che la risposta è rapida ed energica, più di quanto accade negli USA e in Europa. I pazienti sentono di avere più forza per lavorare o prendersi cura dei familiari, presentano meno effetti collaterali da ARV e un senso di benessere emotivo e fisico. Chiamiamo questa condizione "stato di salute positivo". In alcuni malati stiamo constatando un'ampia risalita nel numero dei CD4, che è inusuale sotto il solo trattamento ARV. Abbiamo un solo paziente sierconvertito da positivo a negativo, che è rarissimo a verificarsi con il trattamento convenzionale, e che ha sorpreso i medici.

I pazienti pagano per le visite e/o i medicinali omeopatici? Tutte le visite mediche e i medicinali sono gratuiti.

Quali altre patologie affrontate: malaria, TBC, ecc.?

Trattiamo tutto tranne la TBC poiché per la legge tanziana è obbligatorio che sia trattata con i farmaci convenzionali. Quasi tutti in Tanzania prendono la malaria: è comunissima. Per noi è diventato molto facile curarla. I pazienti con la malaria, in genere, migliorano in 24-48 ore, il che è incredibilmente rapido. E' la parte più semplice e soddisfacente delle nostre terapie. Inoltre, vediamo tantissime malattie croniche, anziani ipertesi, diabete, artriti, ulcere ecc. Quando al mattino arrivo in uno degli ambulatori trovo un'ottantina di persone in attesa, il 30% delle quali ha probabilmente l'AIDS. Negli altri ambulatori il 90% dei pazienti ha l'AIDS. Non ci presentiamo come ambulatori per l'AIDS perché il marchio "AIDS" è veramente forte e i pazienti potrebbero avere riluttanza a venire e farsi visitare.

Usate un qualche protocollo omeopatico standardizzato, per esempio per trattare casi di malaria o di AIDS, o un trattamento individualizzato?

La malaria risponde benissimo al trattamento omeopatico e il nostro collega tanziano, Sigsbert Rwegasira, ha un protocollo di rimedi messo bene a punto e verificato, incluse alcune combinazioni di rimedi,

zianian government reduced the budget for ARVs by 25%.

According to your experience in Africa, which are the outcomes of homeopathic treatment in patients with AIDS (with or without antiretroviral drugs)?

Patients with AIDS, with or without antiretroviral drugs, are responding very successfully to homeopathic treatment. We are finding that they respond quite quickly and vigorously, more so than in the US or Europe. The patients feel more energy to work or take care of their families, and have a reduction in the side effects of ARVs and a sense of wellbeing emotionally and physically. We call it positive health. In some patients we are seeing large rises in CD4 counts that are unusual with antiretroviral treatment alone. We just had one patient seroconvert from positive to negative, which is very rare with conventional treatment and surprises the medical doctors.

Do patients have to spend money for examinations and/or homeopathic medicines?

All homeopathic consultations and medicines are provided free of charge.

What other diseases do you treat: Malaria, Tuberculosis, etc.?

We treat everything, except tuberculosis, which is required by Tanzanian law to be treated by conventional medicines. Nearly everyone in Tanzania has malaria at some stage of their life, it is very common. It has become very easy for us. Malaria patients usually get better within 24-48 hours, which is incredibly fast. That is one of the simplest and most satisfactory parts of our treatment. Other than that we see quite a lot of chronic disease, older people with blood pressure, diabetes, arthritis, ulcers etc. When I come to one clinic in the morning there might be 80 people waiting, out of which probably 30% are AIDS. In other clinics 90% of the patients have AIDS. We do not specify ourselves as an AIDS clinic because the stigma of AIDS is very strong and patients would be reluctant to come.

Do you rely on homeopathic standard treatment protocols, for instance, to treat patients with malaria or AIDS, or do you follow an individualized treatment?

Malaria is very responsive to homeopathic treatment and our Tanzanian colleague, Sigsbert Rwegasira, has a well designed and tested protocol of remedies, including some combinations, which he has used for 10-15 years with much success. His malaria protocol is approved by the Ministry of Health and it is this protocol that we use. For HIV and AIDS we use classical homeopathy with individualized prescribing. As I mentioned, I am collating patient symptoms and studying the patterns to see if AIDS is an epidemic disease that can be treated by our epidemic methodology, the ge-

che ha utilizzato con molto successo per 10-15 anni. Il suo protocollo antimalaria è approvato dal Ministero della Salute ed è questo protocollo che noi usiamo. Per l'HIV e l'AIDS ci basiamo sull'Omeopatia Classica e, quindi, sulla prescrizione individualizzata. Come accennato, sto esaminando e confrontando i sintomi dei pazienti, studiando gli schemi per vedere se l'AIDS è una malattia epidemica che possa essere trattata secondo la nostra metodologia epidemica, cioè con un genius epidemicus. Comunicherò le mie conclusioni al termine della ricerca.

Il tuo staff e tu stesso effettuate una qualche forma di omeo-profilassi contro la malaria?

Sì, su noi stessi e i nostri ospiti. Prendiamo **China sulph 30CH**, una volta alla settimana per alcune settimane prima di venire in Tanzania e all'inizio della permanenza; finora tutto è stato OK. Riteniamo che anche le combinazioni per la malaria di Sigsbert agiscano come profilassi, cosicché chi è stato trattato omeopaticamente diventa molto più resistente. A proposito, il mio staff consiste in mia moglie, Camilla, o, più precisamente, io sono il suo staff! Insomma siamo noi due, anche se abbiamo avuto alcuni studenti e contiamo sull'arrivo di altri omeopati.

Avete laboratori per analisi del sangue, test per la malaria e l'HIV?

Tutti i nostri pazienti hanno fatto i test per l'HIV presso i centri ospedalieri. Utilizzano il Rapid Test e lo confermano con l'ELISA. Una volta accertata la positività dell'HIV, fanno la conta dei CD4 per determinare in quale stadio si trovano, secondo i parametri della WHO. Talora valutano la carica virale, anche se, al momento, non è disponibile perché è un esame troppo caro. L'80% dei nostri pazienti prende gli ARV ed è regolarmente seguito presso cliniche mediche, e così ogni 3-6 mesi fanno i test per i CD4.

Come somministrate i medicinali omeopatici, e che potenze prescrivete?

Sciogliamo un paio di granuli in una bottiglietta di acqua e invitiamo il paziente a prenderne un quarto di tappo ogni giorno. Usiamo soprattutto la 12 CH, una volta al giorno, senza interruzioni. Avendo una piccola farmacia, per noi è più pratico limitarci ad una sola potenza. I pazienti necessitano di assumere qualcosa tutti i giorni sia per gli ostacoli alla cura sia perché è una patologia grave ed anche perché così sono abituati a fare. Questo metodo funziona egregiamente, per cui non lo abbandoniamo. Se, dopo qualche mese, c'è una stasi nel miglioramento, passiamo alla 15CH e 18CH.

A proposito di immagazzinamento dei medicinali omeopatici, è vero che il caldo li danneggia?

Ti racconto un fatto. Quando ci trasferimmo dal Regno Unito in Israele, mettemmo tutti i nostri rimedi in un container per la spedizione. Per vari motivi rimase sulla nave per mesi e, poi, nel nostro giardino per un anno. Fece caldissimo e dentro il container deve essere stato come un forno. Tutti i rimedi funzionano ancora bene e li

nus epidemicus. I will be reporting on my conclusions when I have finished my investigations.

Do you and your staff implement any type of homeo-prophylaxis against malaria?

Yes, on ourselves and our guests. We take China sulph 30C once a week for a few weeks before coming to Tanzania and at the beginning of the stay, and so far we have all been OK. We find that Sigsbert's malaria combinations acts prophylactically as well, so that the people who have been treated with homeopathy become much more resistant. By the way, my staff is my wife, Camilla, or better, I am hers! It is just the two of us, although we have had some students and expect more homeopaths to arrive.

Are there equipped and staffed labs to perform analyses such as malaria and HIV tests?

All of our patients have been tested for HIV at medical centres or hospitals. They use the Rapid Test and confirm it with a different ELISA test. Once the HIV status is positive they take the CD4-count to assess the patient according to the World Health Organisation stages. Sometimes they measure the viral load, although at the moment this is not available because it is too expensive. 80% of our patients are taking antiretroviral drugs and are followed regularly by the medical clinics, so most patients have regular CD4 tests every 3 to 6 months.

How do you give homeopathic medicines? What potencies do you prescribe in Africa?

Mostly we dissolve a couple of pellets in a small bottle of water, and ask the patient to take a quarter of a cap full daily. We find this works well practically and homeopathically. We mostly use 12C once daily, continuously. It is more practical for us, with a limited pharmacy, to stick to one potency only. The patients need to take something daily, both because of obstacles to cure and serious pathology and also because that is what they are used to. This method works very well, so we stay with that. If they have stopped improving after a few months we go up to 15C and 18 C.

Speaking of medicines storage: is it true warmth damages effectiveness of homeopathic medicines?

Let me tell you a story. When we moved from the UK to Israel we put all our remedies in a container to ship over. Because of circumstances they were on the ship for months and then in our garden for a year. It was very hot at times, and the temperature must have been oven-like inside that container. All the remedies still work fine, we use them now. Temperature is not such a problem. But although we are on the equator, we are near the Kilimanjaro mountain and high up, so it is a bit cooler. Late winter it went as low as 13 C!

stiamo usando. La temperatura non è un problema. Anche se siamo all'Equatore, siamo vicini al Kilimanjaro e abbastanza in alto, quindi fa un po' più fresco: lo scorso inverno abbiamo avuto meno di 13°!

Da dove vengono i medicinali che utilizzate?

Abbiamo ricevuto generose donazioni soprattutto dal Cemon-Italia, Helios-UK, Hahnemann-USA e Neot Shoshanim-Israele.

Che atteggiamento hanno le autorità locali verso il progetto?

Le autorità locali dei paesi e le autorità sanitarie distrettuali lo appoggiano. Conoscono la devastazione che l'AIDS provoca sulla popolazione e sono lieti di accettare qualunque metodo sicuro e utile. Dicono: se funziona, siamo ben lieti di avervi qui. Finora non sono stati delusi. Anche il governo della Tanzania appoggia l'Omeopatia. Alcuni anni fa, quando il governo tanzaniano fu testimone dei marcati risultati positivi del trattamento omeopatico contro la malaria ottenuti da un omeopata tanzaniano, accettarono l'Omeopatia come una delle forme ufficiali di medicina in Tanzania. Nel 2002 è stata approvata la **Traditional and Alternative Medicines Act**, grazie alla quale l'Omeopatia è stata legalizzata.

Che ruolo hanno i capi villaggio e gli anziani dei villaggi?

Un'importanza fondamentale per via dell'influenza che hanno sulla gente. Perciò li contattiamo per primi per ricevere il loro benestare. Appoggiano e accolgono volentieri qualsiasi forma di medicina utile e sicura. La gente, qui, apprezza che l'Omeopatia sia una forma di medicina naturale, che cura lo spirito e il corpo, e anche che è gratuita. Soprattutto apprezza che non ci siano effetti collaterali e che dia una mano nel ridurre gli effetti collaterali degli ARV.

Organizzate corsi di insegnamento? Chi li frequenta? Sono gratuiti? Che testi usate?

Finora abbiamo solo insegnato il pronto soccorso, anche se stiamo istruendo un paio di studenti del posto. Sigsbert sta organizzando un corso di base in collaborazione con l'Università della Tanzania, che ci auguriamo parta subito. Quando il corso sarà pronto ci sarà da versare una quota. Ritengo che useremo tutti i testi standard a nostra disposizione: l'Organon, Kent, Phatak. Intanto insegniamo in una scuola in Kenya, che è la più bella scuola di Omeopatia esistente al mondo, con gli elefanti attorno e la Grande Rift Valley sotto.

Possono omeopati esperti o studenti venire in Tanzania a lavorare o collaborare con voi?

Karibu – Benvenuti! Il progetto è di lunga durata: riteniamo che terapie compatibilmente lunghe siano valide per la cura dei malati. Sarebbe particolarmente utile avere qui omeopati esperti perché dobbiamo curare persone molto seriamente malate. Potrebbero impegnarsi a stare per un minimo di tre mesi, procurandosi i finanziamenti. Scriveteci per maggiori informazioni.



Where are the homeopathic medicines you prescribe made?

We have received large donations of remedies from several homeopathic pharmacies, especially Cemon Labs in Italy, Helios in the UK, Hahnemann in the US and Neot Shoshanim in Israel. They are most appreciated.

What are the local authorities attitude on your project?

The local village and district medical authorities are very supportive of the projects. They see the devastation of AIDS to their people and are happy to accept any methodology that is safe and helpful. They say, if it work and we are happy to have you. And so far they have been more the happy. The government of Tanzania is also supportive of homeopathy. A few years ago, when the Tanzanian government witnessed the radical results of homeopathic treatment for malaria by a Tanzanian homeopath, they embraced homeopathy as one of the official medicines of Tanzania. In 2002 they passed the Traditional and Alternative Medicines Act, which makes homeopathy a legalized medicine.

What is the role of village elders and village chiefs?

They are very important because of the influence they carry with their people. So we make sure to contact them first and get their approval. They are very supportive and welcoming of any medicine that will be safe and helpful. The patients here love the fact that homeopathy is a natural medicine, that it treats the spirit as well as the body, and that it is free of charge. But most of all they appreciate that it has no side effects and helps to ameliorate the side effects that they feel from taking the anti-retrovirals.

Do you organize training courses? Who are people attending them? Is a course free of charge for students? What homeopathic texts do you place at students' disposal?

At this stage we have just taught first aid, although we are training a couple of locals. Sigsbert is organizing a foundation program with a Tanzanian University which we hope will open soon. When the school is ready there will be a charge, and I assume we will use all



Che ne pensi della campagna contro l'uso dell'Omeopatia in Africa e nei Paesi in via di sviluppo?

L'Omeopatia è la forma di medicina perfetta per i Paesi in via di sviluppo: efficace, a basso costo, senza effetti collaterali. Nel 2005, la WHO la ha raccomandata come scelta di eccellenza per i Paesi in via di sviluppo. Questo rapporto è stato messo a tacere dall'industria farmaceutica. Nel Regno Unito c'è un piccolo gruppo di soggetti, scienziati e pseudo-scienziati, che si oppone ad ogni forma di medicina complementare, soprattutto all'Omeopatia. Hanno lanciato attacchi su blogs privati, su quotidiani e hanno perfino contattato funzionari governativi di Paesi africani dove sono ambulatori omeopatici. Si possono avere più informazioni a <http://www.slingshotpublications.com/dwarfs.html> o <http://mcarolboyce.com/wp-content/uploads/2008/11/homeopathy-and-humbug-dec-071.pdf> o <http://www.monbiot.com/archives/2003/12/09/invasion-of-the-entryists/>. La maggior parte di questi oppositori non ha mai messo piede in Africa come medico e non ha mai assistito a ciò che l'Omeopatia è in grado di fare. Quindi, parlano non da un punto di vista scientifico; criticano i progetti omeopatici senza prove e distorcendo i fatti.

Che ne pensi delle critiche al tuo progetto apparse sul web?

All'inizio mi sono proprio turbato, poi ho capito che ci sono agenti delle compagnie farmaceutiche, ben organizzati, dei veri professionisti, che ci hanno attaccato sia sul web che dietro le quinte. Fa parte di un piano complessivo per distruggere l'Omeopatia. Anche se ci ha costretto a tenere un profilo più basso, per ora, stiamo contrattaccando in vari modi, soprattutto continuando per la nostra strada.

In che modo gli attacchi ricevuti hanno influito sul tuo progetto?

All'inizio sono stati una provocazione che ha fatto perdere molto tempo, ma alla lunga hanno finito per rafforzare il nostro intento. Questi attacchi hanno anche reso furibondi vari sanitari e autorità locali tanzaniani, che hanno visto gli sbalorditivi risultati ottenuti dall'Omeopatia e che non gradiscono che personaggi esterni al Paese vengano ad interferire nelle loro scelte di politica sanitaria. Considerano questa intrusione come una forma di neo-colonialismo che non tollerano.

the standard texts that are available to us- the Organon, Kent and of course-Phatak. We taught at a school in Kenya, which was the most beautiful homeopathy school in the world, with many elephants wandering through the Great Rift Valley below.

Are practicing homeopaths or student of homeopathy able to come to Tanzania and sit in with you or work in the clinics?

Karibu - Welcome. We are in this for the long term, and we believe in long term and consistent treatment and patient care. It is especially helpful to have practicing homeopaths come to work with us, as these are very seriously ill patients. You would need to commit yourself for a minimum three months, and obtain your own funding. Please write us for details.

What your opinion about the press campaign against homeopathy in Africa and developing countries all over the world?

Homeopathy is the perfect medicine for developing countries. It is effective, inexpensive and has no side effects. In 2005 the WHO report recommended Homoeopathy as an excellent choice for developing countries. This report was squashed by the pharmaceutical industry. In the UK there is a small group of individuals, scientists and pseudo scientists who oppose any form of complementary therapy, especially, homeopathy. They have launched attacks on private blogs, newspapers and have even contacted the government officials of African countries where there are homeopathy clinics.

You can read more about these people at <http://www.slingshotpublications.com/dwarfs.html> or <http://mcarolboyce.com/wp-content/uploads/2008/11/homeopathy-and-humbug-dec-071.pdf> or <http://www.monbiot.com/archives/2003/12/09/invasion-of-the-entryists/>.

Most of these opposers have never been to Africa in a medical capacity and none have witnessed what homeopathy can do.

Therefore they are talking from a non scientific point of view. They are criticizing the homeopathy projects without substantiation and based on distortion of facts.

What is your opinion about disputes with your project that one can read in blogs on the web?

In the beginning we were very upset, but we now know that these are very organised and professional agents of the pharmaceutical companies, who have attacked us both on the web and behind the scene. This is part of their overall campaign to destroy homeopathy. Although it has caused us to lower our profile for the moment, we are fighting back in several ways, and mainly by keeping going.

How have the attacks affected your project?

While they were initially challenging and time consuming, the long term effect has been to strengthen our resolve. These attacks have

Quale è il coinvolgimento tuo e della tua famiglia in questo progetto?

Mia moglie Camilla ed io, per molti anni, abbiamo intensamente lavorato come omeopati. Abbiamo effettuato ricerca in campo omeopatia, pubblicato vari libri e articoli. Eppure, dal punto di vista professionale, questa è il lavoro più impegnativo e stimolante e con maggiori soddisfazioni che abbiamo mai fatto. Ogni giorno siamo colpiti dalle tragedie cui assistiamo e ogni giorno siamo sbalorditi di fronte ai risultati che l'Omeopatia può ottenere. Il PLWHA (People Living With HIV and AIDS) ha enormemente bisogno di qualsiasi forma di aiuto e, anche se ciò che facciamo è una goccia nell'oceano della sofferenza, ogni persona che riusciamo ad aiutare è un mondo intero. Sul piano personale devo dire che la mia famiglia è felice di vivere in Tanzania, di godere dei suoi stupendi paesaggi, della sua ricca cultura e, soprattutto, della calorosità e ospitalità della meravigliosa gente di Tanzania.

Quali sono gli ostacoli maggiori dal punto di vista logistico, dei costi ecc?

Spesso manca la corrente elettrica, c'è carenza d'acqua o problemi nei trasporti, ma il problema più serio è il finanziamento. Triste a dirsi, ma ci sono pochi fondi disponibili per la ricerca e per ambulatori che non facciano parte della medicina convenzionale; di conseguenza, singoli omeopati devono sobbarcarsi il peso dei costi e andare avanti da soli. Noi agiamo grazie a contributi di singoli, principalmente omeopati e pazienti che risiedono in Occidente. Sono contributi insufficienti per cui facciamo ricorso ai nostri risparmi e, ovviamente, non percepiamo salario.

Quali i costi effettivi?

La Tanzania non è un posto economico per vivere e lavorare. L'anno scorso (2009) abbiamo avuto 50.000 dollari americani di spese complessive. Il trasporto è la voce che più incide sul bilancio perché le strade non sono asfaltate ed è difficile guidarci su e alcuni ambulatori sono molto distanti, in aree rurali. Inoltre, facciamo visite domiciliari per pazienti troppo malati o che vivono troppo lontano per venire all'ambulatorio del villaggio. Altra spesa importante è quella per i traduttori perché la maggior parte dei pazienti parla Swahili. Per fortuna, ora ce la faccio, più o meno, a fare una visita in Swahili!

E le grandi Fondazioni?

Abbiamo fatto richiesta anche a loro, compresa la Gates Foundation, e continuiamo a farlo, ma senza nessun riscontro positivo. Le fonti che forniscono questi finanziamenti sono attorniate da comitati scientifici che non appoggiano l'Omeopatia. Pretendono prove statistiche, ma ciò è difficile da realizzare senza finanziamenti adeguati. C'è denaro a disposizione per l'AIDS e denaro per l'Africa, ma non per l'Omeopatia. Richiedere tali finanziamenti è un vero e proprio lavoro a tempo pieno, che produce spesso risultati deludenti e non abbiamo le risorse umane per farlo. Il nostro lavoro è curare i malati.

also incensed many Tanzanian health professionals and local authorities. They have seen the amazing results of homeopathy and they do not like outsiders interfering with their health care choices. They see it as a neo colonialism, and that does not go down well.

How do you and your family feel about this project?

My wife, Camilla, and I have practiced homeopathy intensively for many years. We have undertaken homeopathic research and have published many books and articles. But this is the most challenging and satisfying professional work we have ever done. We are daily touched by the tragedies we see, and we are daily amazed at what homeopathy can achieve. The PLWHA (People Living With HIV and AIDS) in Africa desperately need all the help they can get, and although what we are doing is a drop in the ocean of suffering, each individual we can help is a whole world. Personally our family is very much enjoying Tanzania, with its beautiful scenery, rich culture, and mostly the warmth and hospitality of the wonderful Tanzanian people.

Which are the main constrains to develop your project in terms of logistics, community behaviours, costs etc.?

Well we have to deal with the frequent lack of electricity, water shortages and transport problems, but the biggest constraint to the program is money. Sadly, there is little funding for clinics and research for any system of medicine other than conventional, so that individual homeopaths must bear the cost and burden of going it alone. We operate mostly from contributions from well meaning individuals, mostly homeopaths and patients in the West. Seeing this is often insufficient we have also used our own savings, and of course we take no salary.

How if the funding?

Tanzania is not an inexpensive place to work and live. Our general expenses have run about 50,000\$ for this year. Transportation is a major item in the budget since the roads are unpaved and difficult to drive and some of the clinics are far away in very rural areas. As well, we make home visits to many patients who are too sick or live too far away to come to the clinics in the village. Another important expense is translators, as most of the patients speak Swahili. Fortunately I can now more or less take a case in Swahili.

What about the big Foundations?

We have applied to many of the big funders, including The Gates Foundation, and continue to do so, but there has been no positive response. The sources that supply this money are surrounded by scientific committees who do not support homeopathy. They want statistical evidence, but that is difficult to supply without serious funding. There is money for AIDS and money for Africa, but not for homeopathy. Applying for these funds is also a full time job,

Cosa ti aspetti dal mondo omeopatico, dalla LMHI, dalle associazioni e scuole omeopatiche nazionali o dai singoli omeopati?

Oltre all'appoggio morale, di sicuro abbiamo bisogno di finanziamenti. Vorremmo avere un vigoroso appoggio dalla comunità omeopatica mondiale, dalle organizzazioni, dalle scuole, dai singoli. Ciò che stiamo facendo aiuterà l'Omeopatia intera e anche i singoli omeopati ne trarranno vantaggio. Le organizzazioni nazionali hanno la capacità di organizzare eventi per la raccolta di fondi così come di informare i propri iscritti sul progetto e stimolarli a fare donazioni. E' importante sapere che anche una donazione di 20 dollari americani è utile. Se 1000 omeopati donassero solo 20 dollari, il totale di 20.000 dollari ci consentirebbe di curare molti più malati di AIDS. Contributi maggiori ci consentirebbero di finanziare la ricerca e di presentare i risultati a tutto il mondo.

In che modo si può inviare un contributo?

Visitate il sito www.dynamis.edu, per ogni richiesta o contatto scrivete al responsabile del progetto, Tina Quark a tinqui@aol.com, oppure telefonatele al numero degli USA 212-479-7959. Se potete darci una mano in qualunque modo con un contributo, o conoscete chi possa farlo, noi e il PLWHA in Africa lo apprezzeremo moltissimo. Se riuscite ad organizzare una qualche raccolta di fondi ciò ci aiuterebbe molto. Infatti, dipendiamo da voi per mandare avanti il progetto. Se volete parlare di questo, contattaci per email o per telefono. Grazie per la collaborazione!

Ultima domanda: ci sono differenze nei casi di AIDS in Tanzania e in Europa o America?

Sono molto diversi. Ci sono pochissimi sintomi e modalità peculiari. Mancano quasi del tutto i sintomi mentali, a parte quelli legati alla mancanza di cibo e di soldi o forme di collera e tristezza molto generiche. Non bisogna praticare nessuna forma di Omeopatia assurda, i fantasiosi nuovi metodi proprio non funzionano qui! Seguiamo l'impostazione di Bonninghausen e, spesso, ci salvano i sogni. Gli Africani hanno una ricca vita onirica, che è molto importante per loro. Comunque, bisogna essere alquanto raffinati per mettere insieme tutte le informazioni raccolte. Vi presento un esempio clinico.

AIDS – UN CASO CLINICO DI MAGNESIA CARBONICA

Aspetto giovanile per l'età. Madre Masai e padre Chaga (*Chaga: come i più noti Masai, è una tribù tanzaniana – NdR*). Ha avuto TBC tre volte prima di iniziare gli antiretrovirali: TBC nel '98, 2000 e 2003. La terza volta gli hanno fatto il test per l'HIV, trovandolo positivo. Iniziò il trattamento ARV quando i CD4 erano a 46; sotto ARV dal 2007, CD4 167, ora scesi a 138. Non ha tosse né TBC. Malaria ogni tanto. La lingua presenta macchie nere. Linfonodi del collo gonfi, soprattutto a destra. Intorpidimento delle gambe (effetto collaterale degli ARV). Sudorazione di notte.

which often has disappointing results, and we do not have the human resources to do it. Our work is to treat patients.

What do you expect, what type of consideration or support to your project by homeopathic world, from Liga (LMHI) or national homeopathic associations and schools or by single homeopath?

Along with moral support, we definitely need funds. We would love to have vigorous support from the worldwide homeopathic community, individuals, organizations and schools. What we are doing here will help homeopathy as a whole and will benefit individual practitioners. National organizations have the ability to organizing fundraising events as well as telling their members about this project and encourage them to donate. It is important that people know that even a \$20 donation is helpful. If 1000 homeopaths donated just \$20, the resulting \$20,000 would assist us to treat many more AIDS patients. Larger contributions will help us to fund research and bring the results to the world.

How can we donate?

To donate please go to the website www.dynamis.edu or for any queries or foundation contacts, please email our Project Manager, Tina Quirk at tinqui@aol.com or phone her in the US at 212-479-7959.

If you can help in any way with a contribution, or know anyone that can, we, and the PLWHA in Africa would very much appreciate it. If you can organize any fund raising activities that would be of great help. In fact we depend on you for this project to continue. If you want to discuss any of this, please contact us by email or phone. Thank you for your attention and cooperation

Last question: what is the difference in cases between Tanzania and the West?

It is very different. There are very few modalities or peculiar symptoms. There are nearly no mental symptoms at all, other than lack of food and money, or very general anger or sadness. You need to practice a no nonsense homeopathy, the fancy new methods won't work here. We use the Bonninghausen approach, and are usually saved by the dreams. The African people have a rich dream life which is very important to them. However you need to be quite sophisticated in putting the information together.

Here is one case example

Mag. C. case

Looks very young for age.
Mother Masai, father is chaga
Had tbc three times before ARV,
recurring tb, 98, 2000, and 2003. The third time they

Sogni d'essere inseguito da animali, come un leopardo. Sogni di un funerale, talvolta come se egli stesso fosse morto e di essere seppellito.

E' gentile e parla con voce cordiale, come un Masai.

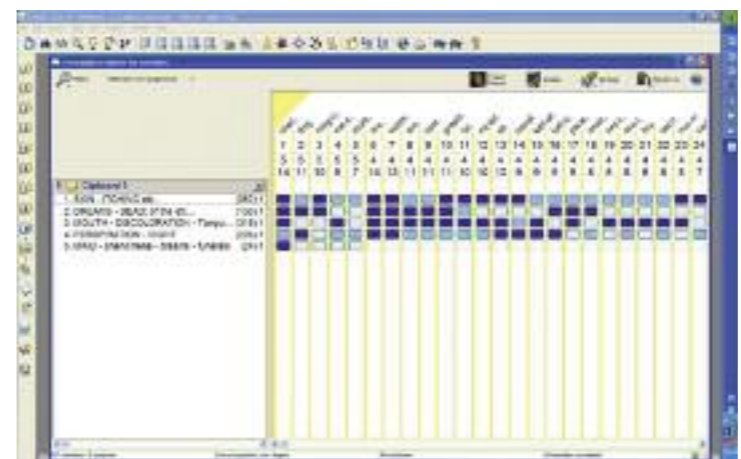
Paura dei serpenti e dei cani.

Irascibile, va in collera, alza la voce e, allora, evita le occasioni di scontro e si fa da parte per un po'.

Infanzia difficile; allevato dalla matrigna, ciò è proprio duro, le donne non sanno spartire l'affetto, fu frustrato da bambino, né amore né attenzioni, solo gelosia e isolamento.

Il padre e la madre si erano separati e il padre aveva sposato un'altra donna, quindi di lui si occupò la matrigna per 20 anni.

**Orfano, represso, sogni di funerali e di sepolture
Magnesia carbonica 12 C**



25.01.09 – Follow-up

Molto meglio. Ha dormito bene. Più energia. Non ha avuto febbre. Secrezione dagli occhi dopo aver dormito NS (nuovo sintomo) (prima non dormiva).

No linfonodi cervicali: >

Intorpidimento delle gambe: >>

Ancora uguale la sudorazione notturna

Sogni: di essere inseguito da cani e di combattere contro esseri sconosciuti.

Ridotta la collera: meglio

Magnesia carbonica 12 C – NS: secrezione oculare.

Aprile 2009 - Va meglio. Si sente proprio bene, in forza, con energia. Dorme bene.

Dicembre 2009 - Molto meglio sotto ogni aspetto. CD4 risaliti a 650!

Molte grazie Jeremy! Arrivederci.

tested him and found positive
Started ARV when CD4 count 46, since ARV 2007 167,
now down to 138

Now no cough no TB

Occasional malaria

Tongue black patches

Swollen glands neck << right

Numbness legs side effect ARV

Perspiration night

Dreams pursued by animals like a leopard Dreams burial, and sometimes as if he is dead and being buried

He is sweet and soft spoken, like a massai

Fear snakes dogs

He is short tempered, gets angry, speaks up

Then he avoid the place of confrontation and moves away for some time

Childhood difficult, brought up by step mother; this is very difficult, the women cannot divide love, they frustrate the children, no love no care, jealousy and segregation

Mother and father separated and father married another; so he was looked after by step mother 20 years

Orphan, quelled, dream funeral and burial

Rx Mag-c 12c

25.1.09 – FOLLOW UP

Much better

Sleeping well

Energy better

No fevers

Eyes discharge after sleeping NS (before didn't sleep)

No glands in neck>

Numbness legs >>

Perspiration night same

Dreams chased by dogs and fighting unknown beings

Reduced anger better

Rx mag-carb 12 c

NS discharge eyes

4.09 Follow ups

Doing well

Feels great and energetic

Sleeps well

12.09

Very well in every way

CD4 up to 650!

Asante sana, Jeremy, Kwa heri.